

RELAZIONE CHE ACCOMPAGNA LE SLIDES

Il gesuita Prospero Intorcetta è stato un abile traduttore ed interprete della cultura cinese e della filosofia confuciana. Egli ha meticolosamente tradotto i testi di Confucio, dal cinese al latino per aprire all'Europa una finestra su questa dottrina filosofica.

Con la grafologia, è possibile entrare nelle pieghe della personalità di Intorcetta, attraverso la traduzione calligrafica delle sue epistole, al fine di giungere alla comprensione del carattere di questo straordinario gesuita siciliano così poco conosciuto in Italia, e così apprezzato nel resto d'Europa ed in Cina.

La scrittura a mano è una forma di espressione tipica dell'uomo, e la mano che scrive non è altro che uno strumento al servizio di livelli superiori: il cervello. Il cervello, ma in realtà tutta la nostra personalità, è l'insieme di più sfaccettature che si sono formate nel corso della maturazione dell'individuo e che dipendono da molteplici fattori: il temperamento di base, il tipo di educazione ricevuta, le motivazioni, le qualità cognitive, le condizioni di salute, l'emozionalità. Queste ultime sono anche suscettibili di variabilità nel tempo. Per tutte queste ragioni, ogni individuo ha una propria scrittura che si discosta dal modello ricevuto, personalizzandosi. Al tempo stesso, lo stesso individuo può variare la scrittura nel tempo, secondo le proprie condizioni psico-fisiche.

La scrittura di Prospero Intorcetta, è testimone di una personalità tenace, incrollabile, al tempo stesso di un individuo dalle efficaci capacità organizzative e realizzatrici. Il suo desiderio per la conoscenza del mondo, e per la conoscenza in genere, è stato da spinto a partire dalla sua terra natale, alla quale riservava un'affettività senza vincoli. Il suo meticoloso impegno nello studio, nell'apprendimento, e la sua umiltà traspaiono a pieno inchiostro. Ma ciò che più colpisce è la sua fedeltà. Fedeltà ai propri impegni, ai principi etici e morali, fedeltà alle promesse, e soprattutto fedeltà a se stesso.

Nel convegno vengono messe a confronto le scritture di Prospero Intorcetta con quelle di altri personaggi, al fine di comprendere l'unicità del protagonista.

Intorcetta, quando scrive al suo contemporaneo e confratello Joannes de Haynin, è visibile la condivisione del modello calligrafico dell'epoca, il cancelleresco. Tuttavia in Joannes si evidenzia una scrittura molto più disordinata, pomposa ed emotiva, mancando del critico e riflessivo autocontrollo in cui spicca il nostro Intorcetta. Il suo margine di sinistra è stretto, a confronto dell'ampio margine di sinistra di Intorcetta, che testimonia il suo ardente desiderio di partire per terre lontane. Spicca inoltre l'umiltà del gesuita piazzese, nella sua scrittura sobria, contenuta e controllata.

Una importante somiglianza risulta nel confronto della scrittura di Intorcetta con quella di Papa Francesco. Scartando l'osservazione del modello calligrafico, ovviamente distinto per periodi storici e paesi d'origine diversi, si evince una stretta somiglianza nell'impostazione

della pagina, nella tenuta rigida del rigo, nella piccolezza del calibro, e l'ampio margine di sinistra. Tutto ciò a testimoniare come entrambi condividano un ferreo rispetto delle regole, dei principi etici e morali, un sentimento di umiltà, e l'amore per lo studio.

Amore per lo studio e per la conoscenza che condivide anche con Albert Einstein. La scrittura piccola, ordinata, chiara e fluida ci parlano di scienziati, studiosi della natura delle cose, frammentandole, analizzandole e ritrovandone una nuova interpretazione.

Per ultimo un confronto della scrittura di Intorcetta con un artista italiano: Giacomo Puccini. Entrambi condividono un percorso in cui hanno realizzato ambiziosi progetti, perseguendo strade diverse e con personalità distinte. Ciò a dimostrare che per raggiungere degli obbiettivi, un successo personale, non necessariamente bisogna avere scritture rigidamente impostate, chiare ed ordinate. Giacomo Puccini testimonia come anche una personalità così emotiva, irruenta, imprevedibile e financo inattendibile, possa realizzare se stessa.

Questa analisi ci svela che non esiste una personalità perfetta o migliore di altre. Ognuno è un universo unico ed irripetibile. Ognuno ha delle proprie qualità che, valorizzando, riesce ad esprimere al meglio.

Prospero Intorcetta ci insegna, che difficilmente lui avrebbe potuto essere un grande musicista o artista, ma certamente ha lasciato la "traccia" che testimonia di essere stato un eccelso studioso, filosofo, sinologo, teologo, ed un ambizioso "ponte" unificatore di due culture così ricche, vaste, profonde come quella d'Oriente e d'Occidente.

Dott.ssa Jennifer Taiocchi